

Cronache dal

Grande Salento

SENZACOLONNE

Mercoledì 13 dicembre 2006



11

MESAGNE →

A garanzia di trasparenza sarà richiesta la presenza del giudice brindisino

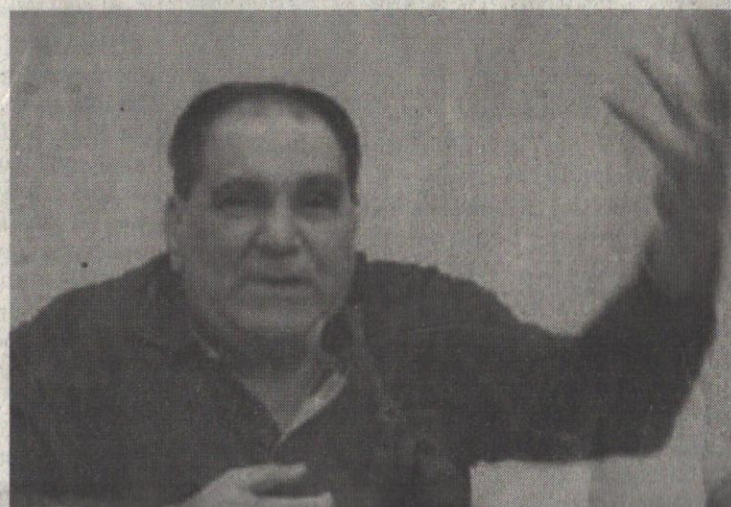
Concorsi comunali, Di Schiena in commissione

Il sindaco convoca la maggioranza per decidere in merito ai bandi per Urp e ufficio Europa. Resta la clausola dei 18 mesi

SONIA Gioia



MESAGNE – Non è passata invano la bagarre sugli ormai famosi concorsi per la selezione dei due dirigenti apicali relativi all'Urp e all'Ufficio Europa. Nel pomeriggio di lunedì il sindaco Mario Scognosciuto ha interpellato la maggioranza per ascoltare il parere degli alleati sul da farsi, disponibile ad accettare qualunque proposta purché unitaria persino il ritiro



tarsi, disponibile ad accettare qualunque proposta purché unitaria, persino il ritiro e riformulazione dei concorsi stessi. Di rimando, la coalizione ha unanimemente ribadito l'assoluta legittimità dei due bandi, si va avanti, nelle modalità stabilite e ponendo a se stessi il massimo del rigore possibile nella selezione: la commissione sarà composta da commissari non mesagnei, il consesso ha persino pronunciato un nome, fra gli altri, quello del giudice Michele Di Schiena. L'autorevolezza del personaggio citato, fra l'altro presidente onorario della Corte di Cassazione, sarebbe garanzia di integrità morale e non solo nella selezione dei concorrenti. Di più, Di Schiena notoriamente rappresenta il mentore di "A sinistra", fondatore del movimento di ispirazione cattolica e anti-liberista a livello provinciale, per cui la sua presenza in commissione, qualora fosse confermata nelle intenzioni dell'esecutivo mesagnese, e qualora il magistrato accordasse la propria disponibilità, sarebbe una argomentazione inoppugnabile a favore della insospettabile trasparenza delle procedure. Le due proposte, alto profilo morale e intellettuale della commissione, interamente non mesagne, e la presenza di Di Schiena come membro più che qualificato della stessa, sono state accolte con entusiasmo dal primo cittadino, provato dalla ridda di insinuazioni sollevatesi intorno ai concorsi. Se ne è detto di tutto di più. Concorsi pensati ad arte per qualcuno più che per qualcun altro. Clausole di sbarramento per inibire l'accesso di larga parte degli aspiranti, con particolare riferimento al pre-requisito richiesto dei 18 mesi di esperienza pregressa nella pubblica amministrazione. Si sono contestati i tempi in cui i concorsi stessi sono stati banditi, ossia a un passo dal congedo dell'amministrazione in corso, prima delle elezioni. Si è contestata altresì la scelta degli ambiti in cui procedere alla stabilizzazione, stante la nutrita presenza di precari all'interno della pianta organica dell'ente. Argomentazioni contro cui si è levata la Cdl tutta, ma che ha visto un'alzata di scudi anche da parte della stessa "A sinistra", che ha letto nei due bandi la prova ulteriore e non necessaria dell'esistenza di una "questione morale" all'interno della coalizione, dando quindi corso alla presentazione di una propria candidatura alle prossime amministrative.

Argomentazioni respinte una ad una da tutto il gotha del centrosinistra mesagnese. Nondimeno, in coscienza, il sindaco mosso dal desiderio di un ulteriore e aperto confronto sulla questione, ha inteso convocare - a freddo delle polemiche datate ormai di qualche settimana - la sua



Michele Di Schiena

maggioranza, chiedendo un parere esplicito e spassionato sull'argomento. Disposto, qualora si fosse reso necessario, a fare un qualunque passo indietro. I partner del centrosinistra, hanno invece ribadito l'importanza strategica dei due concorsi per lo sviluppo stesso dell'ente. La necessità di dar seguito ai due bandi, nella formula in cui sono stati concepiti, non solo sottolineando l'assoluta legittimità dei requisiti richiesti, ma la necessità altresì di pretendere esperienza dai partecipanti, che andranno ad occupare posti apicali presso l'ente, una ricerca di professionalità che non può indulgere a nessun tipo di improvvisazione, malgrado le polemiche.

Si vada dunque avanti, s'è detto, il percorso tracciato è buono e giusto. Posizione condivisa in toto, per tutte le argomentazioni di cui s'è detto, anche da Rifondazione comunista, che però ha avanzato una proposta complementare, appuntando l'annotazione al petto del sindaco e del governo cittadino: "Condividiamo perfettamente la necessità di bandire i due concorsi per l'Urp e l'Ufficio Europa nei termini in cui sono stati formulati - ha dichiarato Tony Matarrelli, Prc - ma riteniamo che si debba associare a questa iniziativa, una serie di interventi volti alla stabilizzazione di tutti gli Lsu del Comune, e una programmazione lungimirante elaborata con i sindacati di tutte le progressioni verticali all'interno dell'ente stesso". La proposta insomma, è quella di gettare uno sguardo a tutto tondo sulla pianta organica del Comune, con riguardo alla rimozione delle difficoltà che creano uno stato di agitazione più o meno sotterraneo nel personale.

Il nome del giudice Di Schiena come membro della commissione esaminatrice dei due concorsi sembra sia stato pronunciato dalle fila dello stesso Prc: "L'autorevolezza del magistrato in questione, sarebbe per noi e per i cittadini, garanzia di assoluta integrità nello svolgimento dei concorsi, sui quali tanto, troppo si è detto e assolutamente a sproposito. Ogni bando crea baillamme e sospetti intorno ad una amministrazione, questo non deve inibire il coraggio di procedere oltre, ponendo tuttavia le condizioni per superare ciascuno dei sospetti sollevati: commissione d'alto profilo, e non mesagnese. Una soluzione sulla quale tutta la maggioranza ha espresso assoluto accordo".



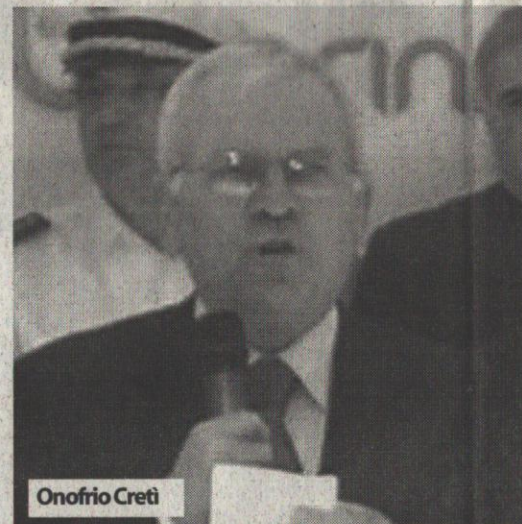
Il Comune di Mesagne

Il segretario provinciale dei Ds contro i dissidi intestini

Cretì: «Primarie a Fasano e San Michele, per l'unità»

BRINDISI - L'appuntamento delle prossime amministrative è appuntamento imperdibile per la coalizione di centrosinistra, argomento sul quale interviene con tutta la sua autorevolezza il segretario provinciale dei Ds Onofrio Cretì. Sono sei i comuni al voto nella provincia brindisina, Mesagne, Fasano, Latiano, Erchie, San Michele Salentino e Torchiariolo. Il tasso di litigiosità della coalizione in alcune delle realtà citate ha indotto Cretì a pronunciarsi eloquentemente a favore delle pacificanti Primarie, in nome della sintesi, raggiunta invece a Mesagne. L'esempio citato, non tiene conto della spaccatura interna alla coalizione mesagnese, la rottura con "A sinistra" non farebbe testo, non essendo contemplato il movimento fra le sigle di caratura nazionale. Nemmeno menzionato il caso latianese, dove dopo la defenestrazione del sindaco Edmondo Caniglia ad opera della stessa maggioranza, si preannuncia una campagna elettorale velenosa quant'altre mai. Tant'è.

Esplicitamente invocata, in nome dell'unità, la strada maestra delle Primarie per San Michele Salentino e Fasano. Nel più popoloso dei comuni brindisini, la coalizione è spaccata in due: da una parte Sdi, Prc, Idv, Verdi, Socialisti autonomisti e Comunisti italiani, che lunedì sera hanno ufficialmente presentato la candidatura di Nicola Colonna, dall'altra Ds e Margherita che attendono il pronunciamento definitivo di Fabiano Amati, proposta di candidatura subentrata a quella di Dino Musa, che ha declinato la propria disponibilità



Onofrio Cretì

in corner, proprio in nome della mancata unità della coalizione. "Il pre-requisito che può consentire alla coalizione di centrosinistra di ampliare i propri confini alla società civile - scrive Cretì - è l'unità della coalizione. E' evidente che se in alcuni comuni si è già raggiunto l'accordo per l'individuazione di candidati sindaci unitari (come è il caso di Mesagne), ci sono comuni dove insistono delle evidenti difficoltà a condurre a sintesi unitaria la discussione fin qui elaborata. Emblematici in tal senso sono i casi di Fasano e di San Michele Salentino. E' mia convinzione che anche qui il centrosinistra possa vincere le prossime elezioni amministrative anche per le gravi lacune dimostrate dal Centrodestra nel governare queste comunità negli ultimi cinque anni. Quindi qui le nostre respon-

sabilità nei confronti dei cittadini sono ancora maggiori e bisogna sforzarsi per non tradire le aspettative di urgente rilancio di questi comuni".

La soluzione delle primarie per il raggiungimento dell'obiettivo, è un esperimento da ripetere, in nome dei risultati positivi raggiunti in più di una realtà: "Se la volontà di tutti i partiti del centrosinistra è quella di mantenere unita la coalizione per puntare a vincere le elezioni, bisogna mettere in campo tutte le soluzioni utili allo scopo tra cui il ricorso alla elezione primaria. D'altro canto tutti i rappresentanti nazionali dei partiti de l'Unione in un documento fatto pervenire alle federazioni provinciali nei mesi scorsi indica-

no con chiarezza questo strumento come quello da utilizzare per mantenere unita la coalizione in caso di mancato accordo, stabilendo in domenica 4 febbraio 2007 la data in cui queste si devono tenere contemporaneamente in tutti i comuni interessati".

"Il ricorso alle primarie - conclude il segretario provinciale diessino - oltre a sciogliere democraticamente i nodi irrisolti tra i partiti rappresenta uno straordinario momento di coinvolgimento dei cittadini che può risultare determinante in realtà difficili come quelle di Fasano e di San Michele Salentino. Si possono chiudere in questo modo tutte le polemiche che si stanno alimentando in questi giorni".

Sonia Gioia